IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

RICCO e POVERO

DI

EMILIO SOUVESTRE

Tra breve, daremo principio, in appendice, alla pubblicazione di un Romanzo, destinato senza dubbio ad un grande successo, presso i nostri lettori.

RICCO e POVERO è il capolavoro del popolarissimo scrittore francese **Emilio Souvestre.**

La scelta bellissima del soggetto, interessante e drammatico, la fine analisi psicologica delle varie passioni umane, la magistrale scultura dei caratteri, l'ampio intreccio, e sovratutto lo scopo nobile, elevato che l'autore si propose nel suo romanzo, fanno del **RICCO e POVERO** un lavoro veramente eccezionale.

Ma più che le nostre parole varrà il vivo interessamento che desterà nell'animo dei lettori.

Ad essi, noi presentiamo, come già dicemmo, un vero capolavoro, e potranno veramente dirsi fortunati tutti coloro che lo leggeranno.

Il divorzio in Francia

La presenza al ministero di grazia e giustizia d'un uomo illuminato e profondamente liberale quale è l'onor. Zanardelli, ci lascia sperare che trionferà finalmente anche in Italia, come quasi dappertutto altrove, il principio del divorzio, naturale esplicazione e complemento del matrimonio civile.

Pur troppo la parola di conciliazione uscita dalla *bocca* di Leone XIII ebbe per effetto il suscitare fra alcuni di quelli che si dicono liberali uno sgomento singolare di ogni riforma. Ne abbiamo avuto la prima prova nella discussione del progetto sulle decime. Speriamo che il buon senso degli italiani saprà *troncare tutti quei vani timori*. Certo la legge sul divorzio sarebbe male accolta dai giornali cattolici e dal Vaticano, e più di uno sarebbe disposto a sostenere che essa viene emanata non in omaggio alla verità, ma in odio al Vaticano.

In un paese libero come l'Italia tali osservazioni non devono avere presa. Un'*ingerenza, per quanto indiretta, per quanto velata*, del Vaticano nella legislazione italiana sarebbe la morte d'ogni progresso civile. Esaminando qualunque progetto di riforma, si deve fare astrazione dal Vaticano, giudicare se la riforma invocata sia giusta, equa, utile, *umana, e adottare tutti i temperamenti* che valgano a lenire il passaggio dal vecchio al nuovo stato di cose.

Noi speriamo quindi che il progetto del divorzio diventerà presto legge, e la grande competenza di uomo di Stato propria dell'onor. Zanardelli ci affida *nelle nostre speranze*.

Fu fatto in Francia un primo saggio della statistica del divorzio. Notiamo che le domande per separazione di corpo sono grandemente diminuite, come d'altronde era naturale che avvenisse.

Dal 1876 al 1880 il numero di queste domande aveva oscillato da 3216 a 9290. La tendenza era però all'aumento.

Nel 1881 aumentò di quasi 400 (3688) per variare di *poco* dal 1882 al 1884 e cadde nel 1885 a 2910, sotto l'influenza della legge 27 luglio 1884, che ha ristabilito il divorzio.

Nel 1884, durante gli ultimi mesi dell'anno, i tribunali avevano dovuto esaminare 4773 domande di divorzio, di cui 124 dirette e 1649 aventi per oggetto la conversione di precedenti separazioni *di corpo*, ed avevano ammesse 105 delle prime domande e 1549 delle seconde.

Nel 1885 furono portate davanti agli stessi tribunali 2380 domande dirette di divorzio e 2810 per conversione, cioè in tutto 4640 istanze, tendenti allo *scioglimento* del legame coniugale.

I mariti, i quali non chiedevano la separazione di corpo che 13 volte su 100, sollecitavano il divorzio 40 volte su 100.

È però vero che in materia di separazione di corpo facevano 78 domande riconvenzionali su 100 e ne fanno 54 per 100 in materia di divorzio.

L'assenza di prole sembra favorire il divorzio, perchè su 100 unioni suscettibili di essere sciolte 54 erano state sterili.

Dal punto di vista della professione le cifre non suggeriscono alcuna osservazione particolare; le proporzioni procedono parallelamente la più forte essendo sempre quella della classe operaia.

Le proporzioni sono quasi identiche in ciò che concerne la durata del matrimonio al momento della domanda.

Un'ardita impresa

DEL SULTANO

Si dà per certo che il Sultano patrocini l'ardita impresa di riunire le due grandi sètte dei Sunniti e degli Sciiti, tra cui ora è diviso il mondo musulmano, impresa, da cui risulterebbe un poderoso incremento della forza morale e facoltà di resistenza dell'Islamismo. I Sunniti comprendono il gruppo maggiore dei credenti arabi e turchi, mentre la Persia e il territorio che si estende fino alle Indie è popolato dagli Sciiti.

L'idea dell'*unione* l'ebbe l'*ilmea* (*sacerdote*) sceik Rais, persiano, che seppe destare la più viva *soddisfazione* presso il Sultano Abdul Hamid, allorchè gli venne a presentare il suo progetto.

Lo Scià della Persia invece, dapprincipio non volle punto saperne, temendo che la riuscita dell'unione avesse potuto scemare il suo potere sovrano, avvegnachè l'Islamismo, a per diritto e per precetti religiosi, non riconosce che un solo sovrano temporale, cioè il Padiscià, di cui tutti gli altri sovrani maomettani sono i vassalli. Ma, non a poco il *riformatore* sceik Rais potè persuadere anche lo Scià Naser ed-din dei grandi vantaggi che dovevano sorgere dall'unione islamita.

Turchia e Persia scorgono il loro comune nemico ed oppressore nel vasto ed invadente impero della Russia. Troppo deboli da sole ad opporvisi efficacemente, alleate e rinvigorite dal fervore fanatico della religione rappresenterebbero una forza della massima importanza.

Che cosa significhi e fino a che punto possa arrivare l'esaltazione religiosa tra gli orientali, noi in Europa ben difficilmente possiamo immaginario; *ne avemmo una debole prova* durante l'ultima guerra russo-turca, in cui, ad onta della *disparità di forze e condizioni*, la tenacità ed energia dei turchi, seppero conquistarsi l'ammirazione di tutto il mondo.

L'Unione dei maomettani ora caldamente ambita dal Sultano, riuscendo, lo renderebbe addirittura un nuovo profeta acclamato ed ammirato da tutti i popoli dal Marocco alle Indie e dal Turchestan al Sudan.

Dal punto di vista di politica pratica, quest'unione certamente implicherebbe un avvenimento ben più grande che a mo' d'esempio la conciliazione dei protestanti coi cattolici, perchè appunto in Europa si distingue troppo l'idea dello Stato da quella religiosa ormai secondaria.

Ma in Oriente la religione anzi tutto! Ed è perciò che le grandi Potenze, tanto l'Inghilterra, quanto la Francia, non considerando sufficiente tale stato di cose, ben sovente commisero dei gravi errori nel trattare le popolazioni mussulmane. La Russia, meglio di tutte, cercò sempre di stare in buoni rapporti col maomettanismo. Si ha buona ragione di prestare tutta l'attenzione a questo nuovo movimento, che ora si sta iniziando in Oriente; per le sue immediate conseguenze non può mancare d'influire anche su tante questioni della politica europea.

DA VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

Esposizione e feste.

Venezia, 22 luglio 1887.

Fino ad ora era permesso entrare nelle sale dell'Esposizione Artistica col bastone e coll'ombrello e quantunque ciò costituisse una novità in fatto di Esposizioni, non diede luogo ad alcun danno, quelle che ne rimasero più contente furono le signore, le quali in tal modo se sortivano a passeggiare nel giardino avean con chè ripararsi dal sole perchè potean tenere sempre seco l'ombrellino; per chi voleva depositarlo c'era un guardaroba e la tassa fissa di cent. 25 per oggetto. Avvenne nei dì scorsi che un malcontento visitatore certo per inavvertenza, spezzasse col bastone la mano ad una statua ed ecco il Comitato esecutivo spiegare tutta la fermezza ad autorità ponendo all'indice tutti i poveri bastoni, ombrelli, ed ombrellini proibendo ai visitatori di portarli nelle sale, ecco quindi che il loro deposito da volontario divenne necessario o meglio fu imposto, mantenendosi la tassa dei cent. 25 che trattandosi di imposizione era addirittura enorme. Si gridò ed il Comitato *more solito* si accorse un po' tardi dell'errore e la diminuì a cent. 10, io però mi auguro che venga nuovamente permesso il porto di quegli oggetti, e se durante questi tre mesi nulla accadde io spero che per la inavvertenza di uno non abbiano a soffrire tutti. Notate che sebbene si tratti di cosa piccola in sè, non manca però di un'importanza pratica, non sempre i visitatori stanno nelle sale, spesso, anzi sempre gli abbonati si dilettano a passeggiare nei giardini, ma d'ora innanzi se si vorrà ciò si dovrà pigliarsi il sole, cosa da nulla pel sesso forte, ma assai fastidiosa pel sesso femminino.

Di più ancora, essendoci un vaporino che continuamente va e viene dall'Esposizione al Lido, ed il cui approdo è al punto opposto all'ingresso della Mostra, molti abbonati si dilettavano traversare l'Esposizione, dare una capatina nelle sale e poi recarsi al Lido; ebbene ora dovranno ritornare sui loro passi per prendere il bastone o il parasole forzatamente depositati. — L'incidente fu grave — non lo nego, ma la buona prova di mesi tre dovea pur influire.

* *

Come saprete, la vigilia del Redentore venne guastata da un temporale indiavolato, da circa dodici anni in quella sera il tempo fu sempre propizio, doveva attendere proprio quest'anno in cui ci era un'affluenza straordinaria di forestieri ed in cui tutto era predisposto pella miglior riuscita della tradizionale veglia, a fare il matto. Per di più impedì che e nella Domenica sera e nel lunedì potesse aver luogo la prima parte della gara pirotecnica, sì che invece si effettuò mercoldì a sera ma si vede che il comitato e sue disposizioni son proprio fatalizzati, perchè in sul più bello, allorquando il pirotecnico sig. Interesse, doveva eseguire la ultima parte del suo programma, ei il finale con bombe di grande effetto, il puntone in ferro nel quale stanno i *fuochi si sommerse* e lo spettacolo fu bruscamente interrotto. Ad onta di ciò l'Interesse non ha punto rinunciato a quel finale che avrà luogo invece domenica sera.

Per tal modo quell'accidente senza conseguenze e l'essersi dovuto protrarre

9 **APPENDICE**

DON MARTINO DI FREYTAS

Novella portoghese di A. Dumas

E Don Diego di Salvaterra, fattosi vicino al trono, ed afferrata pel capo la statua, la rovesciò al suolo, nel tempo stesso che i confederati, sollevando Alfonso sulle braccia loro e ponendolo sul trono rimasto vuoto, lo proclamarono re in surroga del fratello. Siffatta proclamazione fu accolta con immense grida di giubilo dal popolo, che reputa sempre di guadagnare qualche cosa nel cambio di un sovrano. In un attimo Don Alfonso III fu rivestito delle insegne regali, e l'arcivescovo d'Evora, avvicinandosi pel primo, gli fece l'omaggio baciandogli rispettosamente la mano; Don Maurizio di Cary gli gli successe nella cerimonia, e fu imitato dal conte Rodrigo e da Don Diego di Salvaterra; e poscia, dopo questi quattro delegati, della lega, da tutti i nobili che la componevano. Finalmente il nuovo re, salito in groppa ad un magnifico palafreno bianco coperto da una sontuosa bardatura, scortato dalla nobiltà e seguito dal popolo, rientrò in Lisbona dirigendosi alla cattedrale, dove il vescovo di Coimbra intonò l'inno di grazie, il rimanente della giornata s'impiegò in divertimenti ed in allegrie.

Mentre ciò avveniva, Don Sancio ingolfavasi nella foresta di Sargedar, accompagnato da Don Fernando d'Almeida e da qualche altro de' suoi più intimi famigliari, conciossiachè da qualche tempo nessun *nobile volea trovarsi* laddove c'era costui. Ma il re Don Sancio *viveva talmente accecato dall'amore* che portava alla sorella, e dall'amicizia che nutriva pel fratello, che vide allontanarsi da sè l'antica nobiltà del regno senza nulla intraprendere per renderselo amica; in quella caccia fatale non era dunque accompagnato che dal favorito e da suoi bracchieri.

Degli ordini furono impartiti in anticipazione, e Don Sancio nel giungere al luogo del convegno venne istrutto che un superbo daino era stato snidato fin dalla notte scorsa. Appena soffrì l'indugio necessario per sciolvere, tant'era la sua smania di cacciare. *Fissati i palafreni e le mute di rinfresco*, il bracchiere tu capo entrò nel recinto col suo levriero, ed un istante dopo lo squillo del corno annunziava essere il selvatico sulle mosse: nel tempo stesso mirossi come un'ombra attraversare d'un salto, e senza rader terra, il viale dove aspettavano il re e Don Fernando. I cani furono tosto sguinzagliati sulle di lei vestigia; Don Sancio ed il favorito si lanciarono lungo la via da essi percorsa, e la caccia ebbe principio.

Fin dai primi passi il cavallo di Don Fernando sembrò animato da una celerità soprannaturale, e sebbene il re montasse un palafreno del più puro sangue moro, il destriero andaluso di Don Fernando tentò molte fiate di sorpassarlo. Insorse quindi un'ostinata lotta fra l'animale ed il cavaliere, da cui non potevasi prevedere chi n'escirebbe vincitore, allorquando il re, veggendo che gli sbalzi d'ambedue sconcertavano la caccia, gridò al favorito di rallentare *il morso*. Appena quest'i *l'ebbe fatto*, il corsiero lo trasportò colla rapidità d'una visione, ed *il re, seguitandolo* con tutto l'impeto della propria cavalcatura, gli tenne dietro per qualche tempo, e sebbene tuttavia lo discernesse attraverso le fronde degli alberi, andava sempre perdendo spazio in di lui confronto. Per ultimo Don Fernando oltrepassò le stesse mute e disparve in mezzo ad una fitta boscaglia: ben tosto lo squillo del suo corno avvertì esser egli in vista del selvatico, che inseguiva con pari velocità. Dieci minuti dopo il di lui corno si fece udir per la seconda volta, ma per quanti sforzi s'impiegassero dai cacciatori onde raggiungerlo, il re s'accorse ciò *essere vano*, e la corsa durò in simil guisa meglio di due ore, affievolendosi *progressivamente* il suono del corno, finchè s'interruppe d'improvviso nel bel mezzo di un'ultima squillata. Il re non comprendeva nulla di simile interruzione, e, cominciando ad essere inquieto, spronò più forte il destriero e si diresse anch'esso dai famigliari che l'accompagnavano. Il generoso corridore, come fosse stato guidato da una mano invisibile, parve seguisse una traccia; inoltrandosi, il passo diventava ad ogni tratto più squallido e selvaggio; non perciò il re si ristette dal proseguire il cammino; poco a poco gli sembrò di percorrere una terra che non gli appariva estranea, abbenchè fosse certo di vederla per la prima volta, e vi riconobbe gli avanzi d'un antico eremo, a cui stava sovrapposta una croce spezzata. Guardò là dirimpetto, *avvegnachè* gli paresse vi dovesse altresì esistere un'alta roccia *tutta irta di neri abeti; gli abeti* e la roccia esistevano infatti; i suoi sguardi si portarono quasi per istinto immantinenti verso il fondo onde ravvisarne una fontana, ed una cascata che dovevano ritrovarvisi del pari, e la fontana e la cascata vi si trovavano realmente. Volse poscia le luci con inesprimibile angoscia sulle erbe del sito, e, sdraiato sovra una zolla, vide un uomo in preda alle estreme convulsioni dell'agonia: scendere da cavallo, correre all'uomo e gettare un grido, avendo in esso riconosciuto Don Fernando, fu un punto solo: il palafreno di quest'ultimo l'avea precipitato dall'alto della rupe, fracassandogli il cranio contro un macigno. *Si risovvenne allora in qual modo* acque nella sua mente l'idea di quel passaggio, che, veduto in *sogno* da *Maria*, gli era stato il fedelmente descritto. Il cadavere era steso appiè d'una rupe coperta d'abeti, e di fronte ad un piccolo cenobio diroccato con una croce infranta; nella parte bassa, un vasto bacino naturale raccoglieva le acque di una cascata.

Il re volle prestar soccorso a Don Fernando, ma giunse troppo tardi. Don Fernando era già spirato: portò quindi il corno alle labbra per chiamare quei del seguito, e squillò a tutto fiato. Un istante dopo si videro comparire alcuni seguci forviati, che non sapevano ritrovare la via, poi s'intesero dietro di essi le voci dei bracchieri; finalmente alcuni di questi apparvero pieni d'inquietudine e di *terrore*, e quando furono sul posto, videro il re il quale, avendo trasportato il cadavere di Don Fernando presso la fontana, e non potendo credere spirato del tutto, tentava di farlo rinvenire spruzzandone d'acqua il volto. Gli annunciarono essi che gli altri cacciatori erano incamminati verso la parte opposta, spinti dietro le traccie di una candida cerva, la quale avea fatto prendere il cambio ai cani, in onta agli sforzi dei bracchieri per abbatterli e distrarli da quella nuova direzione.

A siffatta notizia, in apparenza tanto indifferente nella circostanza onde trovavasi, Don Sancio trasalì come percosso da un più terribile *spavento*; *lasciò* cadere il corpo morto di Don Fernando *dal ginocchio, su cui posava*, chiese una seconda volta le particolarità della nuova cacciagione, facendosi più pallido a misura che la udiva; finalmente quando il capo bracchiere ebbe finito di esporle, tese l'orecchio per conoscere d'onde provenivano i latrati dei cani, che udivansi in lontananza, ed affidando la salma del favorito agli intervenuti, lanciossi in groppa al corsiero, spingendolo come una forsennata verso il luogo d'onde partiva il rumore.

(Continua)

lo spettacolo di tre giorni, torneranno a grande beneficio di quanti qui convennero e converranno a prender parte alla *festa per l'inaugurazione* del monumento al *Duce dei Mille* perchè così godranno anzichè di una, di tre serate di fuochi artificiali, cioè domani a sera in cui faranno loro prove il Sarti di Bologna ed il Tantin di Venezia assieme, domenica ripresa dell'interesse e lunedì a sera i fratelli Papi pei quali ci è molta aspettazione.

***

Oggi sono cominciate le gare di tiro a segno fra i Reduci dalle patrie battaglie e domani avrà luogo la seconda, la giornata di domenica sarà tutta a ricordo dell'**Eroe.** Lunedì ci saranno le gite in mare ecc, a seconda del programma che avete già pubblicato.

Molti reduci sono già a Venezia, ma la maggior parte giungerà domani, peccato che pella ancora mal ferma salute non possa onorarci di sua presenza Benedetto Cairoli, si che il discorso inaugurale del monumento sarà fatto anzichè da lui, come tenevasi promessa, dal senatore generale Clemente Corte.

Il nostro Sindaco pubblicò un patriottico avviso-programma e frattanto tutti del Comitato lavorano mani e piedi pella *festa*, che dee *riuscire* splendida e degna di **Colui** che con essa si vuole onorare.

In Italia

Terribile grandinata nel Ferrarese.

I danni prodotti dalla grandine, nel Ferrarese, nei giorni di domenica e lunedì scorsi ammontano ad oltre tre milioni: così furon denunciati alle diverse Società di Assicurazione.

Il caldo a Roma.

Ieri a Roma si ebbero 37 gradi di caldo e in qualche momento 40.

All' Estero

Bufere e inondazioni in America.

New York 23. Una bufera in tutta la penisola e le inondazioni recarono danni.

Vi sono delle vittime.

Neve abbondante cadde martedì a Panticosa.

In Provincia

La elezione del Consigliere provinciale di Tarcento. Se il *Giornale di Udine* del 14 corrente non avesse portata una corrispondenza anonima, nella quale si dice che la lotta elettorale si va facendo viva; che i partigiani di Faccini lavorano alla sordina addottando il procedimento richiesto dalla causa da essi patrocinata; che sarebbe un po' difficile dire ad alta voce e con onesta coscienza agli elettori che riousino il loro voto all'avv. Maligani, che inutilmente ha *fatto appello alla lealtà* del cav. Faccini onde non si renda complice della iniquità che si tenta compiere all'ombra del suo nome; che Faccini ha *molti* interessi diretti ed indiretti coll'Amministrazione provinciale per cui si troverà spesse volte paralizzato nelle sue funzioni di consigliere; che le posizioni equivoche non convengono agli elettori ne' agli eletti.

In buon italiano, e pur mostrando gesuiticamente di avere il cav. Faccini come leale ed onesto, il corrispondente scrive «non si può dire ad alta voce e con onesta coscienza date il voto al Faccini, donde la necessità che i suoi amici lavorino alla sordina».

«Chi *dà* il voto al cav. Faccini commette una iniquità ed egli se ne fa complice lasciandosi portare».

«Il Faccini ha molti interessi nell'Amministrazione provinciale donde la collisione coi suoi doveri di consigliere».

Che poteva dirsi di peggio?

Legato col Faccini e coi suoi da tanti vincoli antichi e recenti, è troppo naturale che mi venne la mosca al naso quando lessi quella corrispondenza e che trovai doveroso di rompere una lancia ed a visiera alzata difendere l'amico vigliaccamente insultato da un anonimo,

D'altra parte difendendo il Faccini combattevo indirettamente l'egregio mio collega l'avv. cav. Malisani che *io molto*, stimo, donde la necessità di difendere l'uno senza offendere l'altro.

Ed è per questo che, sebbene interessato per molti rapporti nel distretto di Tarcento ed elettore in più comuni, ho parlato dell'amicizia col Faccini, che non mi permise di lasciare inosservata la insolente corrispondenza.

Dovendo rispondere lì per lì, mancavami il tempo di rilevare se il cav. Faccini *avesse dei rapporti diretti* od indiretti colla Provincia e supposi ne potesse avere, nel qual caso i 49 consiglieri sono una garanzia più che sufficiente a togliere la possibilità di equivoci. Ma di scienza mia nulla so nemmeno di presente, non essendomi curato di farne ricerca perchè affatto indifferente nella scelta del candidato.

Io dissi il Faccini vivo, energico, il Malisani posato, pieghevole, onesti ambedue; riesca l'uno o l'altro la scelta sempre buona.

Secondo l'anonimo sono stato poco felice nel parallelo ed anche ingiusto.

Chi il conosce per bene dice che ho scritto giusto.

Dissi *pieghevole* il Malisani nel *senso* di *arrendevole*; io non potevo avere l'animo d'ingiuriare, se dissi ambedue i candidati onesti e buona la scelta chiunque *venga nominato*.

L'anonimo censore si persuaderà facilmente della mia retta intenzione leggendo nel *Tramater* alle voci *pieghevole arrendevole* Eccone gli esempi:

«Agevole a lasciarsi persuadere, trattabile;

«A noi fa di bisogno d'uomo mansueto e d'ingegno facile e pieghevole;

«Ma l'innalzaro ai primi onor del regno
« Parlar facondo e lusinghiero e scorto,
« Pieghevoli costumi.

«*Pieghevolezza, arrendevolezza,* qualità e disposizioni d'animo, facile a cedere a piegare, ad arrendersi all'altrui volere e sentenza.

«Piacevolezza di modi, gentilezza di tratto, affabilità.

Fin qui sul merito della corrispondenza da Tarcento.

La *Patria del Friuli*, col tono beffardo e insolente che aveva smesso durante l'*eclissi*, mi dice *pubblicista dilettante*, mentre qui la politica c'entra come i cavoli a merenda. Se crede di rompere le scatole, s'inganna di grosso, non me ne sono curato prima, me ne curo meno ora.

avv. *Fornera.*

Tolmezzo, *22 luglio.*

L'argomento della giornata.

Le elezioni dei consiglieri comunali, in sostituzione degli scaduti, si sono *già* fatte, o stanno per farsi. In tutti i comuni *l'argomento della giornata* è *quello* dei consiglieri. I partiti si agitano, i *furbi lavorano* di soppiatto, i piazzaiuoli strillano, la gente di buona fede consiglia, gl'indifferenti sbadigliano. E poi? E poi, d'ordinario i furbi trionfano, *ed inde irae,* proteste, ricorsi, mali umori, e talvolta, potrebbe darsi il caso di qualche legnata, o giù di lì.

Parmi di aver letto su pei giornali che il ministro Crispi, in Senato, abbia deplorato il contegno delle autorità amministrative, che poggia sulla politica, trascurando l'amministrazione, e che abbia fatte certe promesse. Se sono rose, fioriranno. Certo è però che dello stato attuale di cose, molti fra coloro che potrebbero rendersi utili nel manipolare la cosa pubblica, lasciano che l'acqua *segua il suo destino, e che i furbi cantino* vittoria. Sfido io. Se voi vedete che le cose non vanno per bene, vi permettete di esporre la vostra opinione là dove si spetta, provocando una scena in cui, può entrarci *Roberto il diavolo,* amico dei furbi, e la conclusione consiste nel dichiararsi un turbolento e peggio. Ma i gruppi poi vengono al pettine, e quello che voi avete predetto, ponete cinque, a sei anni fa, si verifica esattamente. Che importa? Se siete censito, se avete fuoco, se possedete animali, se siete esercente, pagate e tacete per il vostro meglio. Onde vivere manco male, evitando le persone moleste, se per caso avete mano in pasta, voi vi ritirate, e lasciate che l'*acqua* torbida vada al mare. Già, in fin dei *conti, sono le scarpe grosse* che sopportano il più delle spese, e quindi vi pare stoltezza l'affannarvi per gli altri, col rischio di buscarvi il poco onorifico titolo di turbolento, forse anco da chi non vuole disturbi nel fare il chilo, procuratosi coi tributi da voi soddisfatti. Chi vuol dare una occhiata in giro, ed osservare le persone che si sono tirate dietro il macchione per esimersi da ingerenze nei pubblici affari, si persuaderà di leggeri della verità ora enunciata. E poi si grida che i Comuni si trovano a disagio, che le spese sono eccessive, che così non si può tirare innanzi. Si si persuada una buona volta, che specie i Comuni rurali hanno bisogno di *essere controllati, e frenati nelle* spese che con tanta facilità e leggierezza s'incontrano all'ombra di un male inteso progrediente progresso. Io credo che l'amministrazione di un Comune si possa paragonare a quella di una famiglia. Per quanto ciò possa sembrare un padre di famiglia quando cade nel disavanzo, anche per superflue comodità, spendendo più delle rendite, dilapida il patrimonio dei suoi maggiori, e lascia i suoi figli *forse anco nella miseria.* Date, in ogni Provincia, uno sguardo *retrospettivo*, e vedrete lo straziante spettacolo che vi presenta successo nel giro di pochi anni, per difetto di amministrazione, così avviene dei comuni quasi tutti in dissesto finanziario, diversi dei quali vanno verso lo stato di fallimento.

La legge interdice il dilapidatore delle proprie sostanze e le conseguenze si riversano sulla sua famiglia. Si dovrebbe impertanto interdire dalla pubblica azienda anche coloro che hanno dato prove magari sfacciate d'inettitudine nell'amministrare corpi morali.

Ho detto: se son rose fioriranno, io stimo che la rovina dei comuni ripeta la principale sua causa nei difetti dell'attuale legge ed il regola. Speriamo che finalmente, auspice Crispi, si effettui la, da tanto tempo, promessa e sospirata riforma, quando indispensabile il rimaneggiamento di coloro che si mettono a capo di pubblici negozi.

Se le leggi sono buone, se si pongano ad esse, e rettamente vengono eseguite, ritenete per fermo che si miglioreranno le condizioni delle famiglie, dei comuni, delle provincie e dello stato; ma fino a che le leggi saranno cattive, ed avversati gli uomini di buona volontà, famiglie, comuni, provincie e Nazione proseguiranno sempre dal male in peggio.

Un contribuente.

Oltris, *21 luglio,*

Elezioni amministrative.

Siamo prossimi alle elezioni amministrative anche nel comune d'Ampezzo. Il 31 corrente è il giorno fissato.

Si prevede che anche quest'anno la lotta elettorale sarà animata.

I partigiani dell'attuale amministrazione sono tutti in moto, lavorano a tutta possa onde sostenere ancor qualche po' di tempo la traballante baracca che minaccia sfasciarsi.

Da quanto pare essi ritorneranno a *proporre* quali *candidati i tre* consiglieri che ora scadono. Ne hanno ben di *ragione,*

Facendo qualche piccola eccezione, la maggioranza su cui si sostengono gli amministratori imperanti è composta d'una sorte di uomini affezionati alla greppia comunale, d'uomini che dinanzi il mandato ricevuto dagli elettori, non sempre trovano di propugnare l'interesse pubblico. Figuratevi adunque con quale ardore, anche gli attuali amministratori, affronteranno le elezioni.

Dall'altra il partito d'opposizione stanco di veder affatto uomini a dirigere il patrimonio pubblico concentra le sue forze, unite a quelle dei frazionisti d'Oltris e e Voltois, i quali anch'essi ribellati al Comune per lo stato vergognoso ed indecente con cui sono abbandonati, concentreranno i loro voti sul nome del obilissimo giovane dottor Michele Borchia-Nigris.

Raccomandiamo pertanto alle frazioni d'Oltris e Voltois l'unione e la compattezza coll'opposizione del Centro, ed allora saremo certi che la vittoria arriderà alla nostra bandiera.

B. G. B.

Arta *21 luglio.*

Le delizie di Arta.

Venite ad Arte, scrisse ieri sul *Giornale di Udine* P. V., ed io mi permetto soggiungere tornatevi, quanti fin'ora siete stati, perchè ve ne troverete soddisfattissimi.

Infatti quest'anno di novità ce n'è parecchie.

L'industre sig. Grassi ha invitato a dirigere lo stabilimento delle acque solforiche l'esimio prof. Albertoni dell'Università di Bologna, che, arrivato da pochi giorni, ha saputo *far conoscere* in quanti l'avvicinarono, una grandissima *simpatia per i modi distinti,* affabili e per nulla ricercati. La scienza e la fama grande, che si è procurata non le impone a nessuno, ma con un tratto semplice e confidenziale, con un discorrere quasi da, quasi, pari, sa far dimenticare perfettamente la sua superiorità, talchè, invece di esser con uno scienziato illustre, con un medico ottisimo, sembra di trovarsi con un vecchio amico.

Qual peccato che ad Arta non si sia mai pensato a creare un vero stabilimento di cure, ponendovi a capo un uomo come il prof. Albertoni!

Però c'è da *sperar bene,* perchè se il sig. Grassi continua come ha cominciato, i miglioramenti saranno tali da rendere Arta uno dei migliori luoghi di ritrovo per passare la stagione estiva.

Quest'anno intanto ha seppellite parecchie decine di migliaia di lire nella costruzione di due stupendi alberghi, che sotto la direzione del noto architetto D'Aronco, sono riusciti artisticamente e praticamente perfetti.

E c'è a sperar bene anche perchè sembra che l'esempio del sig. Grassi sia imitato dal sig. Rodina, il quale accrebbe di stanze e di un salone il suo noto albergo Poldo.

Insomma, in quanto a confortable nulla resta a desiderarsi, tanto più che si hanno tutti i comodi di una vita signorile, spendendo pochissimo.

A questo aggiungete le risorse del luogo: la magnifica posizione, l'aria saluberrima, la mite temperatura, e vi spiegherete subito come e perchè sia assai frequentata.

I forestieri vi abbondano, specie i triestini. Della provincia ho notati il co. Trento, il sig. Volpe colla famiglia, il dott. Chiap, il prof. Cucchini, gli avvocati Monti e D'Agostini pure colle famiglie e molti altri; come vedete una società distintissima.

Si fa un solo appunto: che ci sia troppa gente sana: ma per me, questo è *un merito*: è tutta un'allegria e gente allegra il ciel l'aiuta.

Aldus.

Note Pontebbane.

Ieri ebbero termine gli esami finali in queste pubbliche scuole: il risultato fu davvero soddisfacente, e direi quasi splendido, avuto riguardo allo stato di coltura in cui gli alunni si trovavano in principio dell'anno scolastico.

Il merito del migliore indirizzo didattico dato alle nostre scuole lo si deve all'opera intelligente ed assidua del bravo Direttore signor *Goffredo Casasecchia,* il quale coadiuvato dall'egregio sopraintendente signor *Clemente Argentini,* ha fatto di tutto per estirpare i pregiudizi e le male abitudini che inceppavano in questo paese il buon andamento della istruzione elementare.

Molto si è fatto; e molto resta ancora a farsi: è perciò che la rinuncia emessa dal sullodato *direttore* è stata sentita con dispiacere dal paese, e con vero *dolore* dalle *persone amanti* della popolare istruzione,

Domenica 31 *corr.* avrà luogo la premiazione alla quale vuolsi dare questo anno un'importanza e solennità maggiore, come veramente si addice a tale festa scolastica.

Su questo ne riparleremo.

***

Quest'oggi a mezzogiorno è qui arrivata la 72.a del 6 o alpini di stanza in Tolmezzo, reduce dalle solite esercitazioni annuali.

***

È già da qualche giorno che abbiamo il piacere di avere tra noi il chiarissimo prof. Marinelli, il quale credesi si fermerà a godere di quest'aure montane per circa due mesi; e noi ci chiamiamo ben onorati di poter offrire ospitalità ad un tal ospite.

***

Domenica p. v. anche costà seguiranno le elezioni amministrative del qual risultato vi terrò informato. La popolazione di questo paese si è divisa in due correnti, ciò che denota interessamento per il buon andamento dell'azienda amministrativa del Comune, ed un passo sempre più verso il progresso.

***

Domenica poi sarà per l'ultima volta che sentiremo la nostra banda musicale diretta finora dal bravo *maestro* signor Cesare Rossi, il quale sta per abbandonare Pontebba. In altra mia parlerò in argomento dell'istituzione filarmonica e del signor Rossi che ci lascia.

X.

S. Daniele del Friuli *21 luglio.*

Note d'attualità.

In tempi di siccità il nostro paese, o per *meglio dire, la parte di Mezzogiorno,* difetta d'acqua potabile e per uso *domestico*; tant'è vero in queste evenienze gli abitanti dei borghi inferiori di Pozzo e di Sacco sono costretti venire a prender l'acqua loro necessaria nella cisterna esistente sulla pubblica piazza del Duomo, con qual disagio non è alcuno che nol veda pel tempo che sciupano, il quale potrebbe essere occupato nelle faccende di famiglia od in tanto lavoro produttivo. E ben poche famiglie di questi borghigiani ponno far a meno di profittare dell'acqua della cisterna di piazza, se si eccettuino quelle poche che hanno potuto costruirsi dei serbatoi di acqua in casa.

Da questo stato di cose sorse generale il desiderio di provvedere l'acqua ed il municipio non ha mancato di occuparsi dell'argomento; mi consta anzi che dopo aver fatti parecchi studi nella possibilità di condurre acqua dal fonte di Ragogna, trovata insufficiente quanto a quantità, abbia in animo di far costruire tre o quattro cisterne nelle località del paese più opportune, raccogliendo le acque piovane che copiose corrono pel paese, dopo averle purgate mediante essenziali filtri di sabbia ecc.

Le località designate dal Municipio, se male non mi hanno informato, sarebbero le seguenti:

1. Una cisterna grande nel borgo superiore di S. Francesco.
2. Una cisterna sulla piazza della B. V. di strada. —
3. Una cisterna sulla piazzetta di Borgo Pozzo.
4. Una cisterna in borgo Sacco.

E queste cisterne sarebbero da costruirsi una ad anno.

Sul bisogno d'acqua ora accennato, io ho fatto un sogno e non sarà certo male raccontarlo.

Sentite — Mi pareva di vedere che avessimo derivata l'acqua dal Ledra e fatta salire sulla piazza del Duomo e di qui diramata per tutte le case del paese e quindi anche nelle borgate inferiori di Pozzo e di Sacco; che l'acqua stessa servisse per vari edifici industriali, i quali mi parvero sorgessero, di giorno in giorno, come i funghi.

Era pur troppo un sogno; ma però, benchè *non superstizioso, non ho* trascurato di vedere quanto in esso *potesse essere di reale.*

Ho scritto in argomento a mio zio ing. Paoluzzi ed egli, per dire la verità, m'ha accontentato subito. Lascio ora la parola a lui.

Bisogna poi dica che mi sono rivolto a lui perchè, essendo stato addetto ai lavori del Ledra, è in istato di parlare con cognizione di causa.

Ecco quanto mi dice:

«Innalzare le acque dal loro alveo per uso potabile non è idea pratica a menochè non si voglia sobbarcare il Comune a spese enormi di costruzione e fortissime di esercizio e manutenzione.

«Capisco anch'io che l'applicazione di cisterne è l'ultima *ratio*; ma io credo che nel caso vostro sia il solo attuabile ed il solo accettabile.

«Se si vuole l'acqua del Ledra nell'interno di San Daniele *bisognerebbe* prenderla alle sue sorgenti presso Gemona e *ancora ancora non* si potrebbe esserne assolutamente sicuri,

«I mezzi meccanici per elevarla non sono consigliabili perchè sempre mal sicuri e costosissimi e perciò la sola possibile è la cisterna».

Ora io che sono affatto profano d'ingegneria, e guidato dal senso comune soltanto, butterò là una proposta alla buona.

Sentite — Invece di costruire tre e quattro cisterne non se ne potrebbe costruire una sola, ma di grande capacità, e da questa mediante tubi diramar l'acqua nei borghi inferiori suddetti?

Io p. e. la costruirei nella località detta Borgo Superiore di San Francesco.

In altra mia *continuerò* l'argomento.

E. F.

Cividale *22 luglio.*

Cose del Collegio Convitto.

Anche quest'anno l'esito degli esami degli alunni del nostro Collegio-convitto è stato felicissimo.

I genitori e le famiglie se ne rallegrano; e sono riconoscenti all'egregio direttore prof. Gueglio ed a tutti i componenti il *distinto corpo insegnante,* nonchè all'infaticabile consiglio direttivo per questi risultati che onorano altamente il nostro Istituto, e ne confermano la bella fama assicurandone l'avvenire.

I genitori che hanno ragazzi da collocare in collegio saranno certo abbastanza avveduti per dare la preferenza a quello di Cividale, il quale offre tutte le possibili garanzie morali e materiali che si devono esigere da chi vuole che i fanciulli vengano su sani di corpo e svegliati d'intelletto.

Quest'anno il numero dei convittori fu presso la sessantina, e per l'anno venturo è facile prevedere un forte aumento.

Un padre di famiglia.

In Città

Inaugurazione del Monumento a Garibaldi in Venezia. Domani, come si sa, ha luogo a Venezia l'inaugurazione del Monumento a Garibaldi.

Alla patriottica festa saranno rappresentate la nostra Società dei Reduci, ed altre varie associazioni della Provincia.

Sappiamo poi che anche molti cittadini interverranno alla cerimonia dell'inaugurazione.

Proroga di validità dei biglietti speciali di andata-ritorno per la Esposizione di Venezia. La Società italiana per

le strade ferrate meridionali — rete Adriatica — porta a conoscenza del pubblico che a modificazione dell'avviso 30 aprile p. p. i biglietti speciali istituiti per Venezia in occasione dell'Esposizione artistica nazionale, con validità di cinque giorni, saranno invece, valevoli per giorni otto, ferme restando le condizioni e norme indicate nell'avviso sopra menzionato.

I biglietti di cui trattasi non daranno diritto a fermate intermedie.

Facilitazioni ferroviarie. Oltre che la Direzione Generale delle strade ferrate Meridionali (Rete adriatica) anche la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha disposto perchè sia applicata ai trasporti degli oggetti, degli espositori e dei giurati, diretti all'Esposizione Regionale di piccole industrie in Vicenza, la tariffa speciale stabilita per le esposizioni, congressi ecc., sotto l'osservanza delle norme e condizioni prescritte e contenute nell'apposito Regolamento.

Tale concessione viene accordata entro i seguenti termini di tempo, per le merci ed oggetti: Andata: dal 20 luglio al 18 agosto. Ritorno: dal 12 al 30 settembre; per gli espositori e giurati andata e ritorno: dal 25 luglio al 30 settembre.

Società fra i calzolai di Udine. I soci sono invitati ad intervenire ad una adunanza che si terrà domani domenica 24 corr. alle ore 2 pom. nei locali della società operaia di mutuo soccorso, gentilmente concessi, per deliberare circa le facoltà concesse dall'art. 28 dello Statuto sociale per la convocazione straordinaria dell'Assemblea.

Udine 23 luglio 1887.

Alcuni soci.

Accademia di scherma. Certo l'afa soffocante che perdura da molti giorni ha influito sul concorso non troppo numeroso del pubblico, all'accademia privata di scherma, che ebbe luogo ieri sera, nella palestra sociale.

Fra gli intervenuti notammo parecchi ufficiali e due signore.

Il distinto maestro signor Bianchini si misurò a vicenda con egregi maestri e dilettanti di qui, e a giudizio degli intelligenti diè prova di molta valentia.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Regg. fanteria, domani domenica dalle ore 7 alle 9 pom. *Piazza Vittorio Emanuele.*

1. Marcia «Massaua» — N. N.
2. Sinfonia «La Gazza Ladra» — Rossini
3. Valzer «Bluetten» — Faust
4. Atto 4. «Mefistofele» — Boito
5. Epilogo «Mefistofele» — Boito
6. Polka «Bella Bocca» — Waldteufel
7. La Festa al Villaggio, partenza in tramway e ritorno in ferrovia (a richiesta) — Bernardi

Il capo-musica *Lopez.*

Una raccomandazione. Riceviamo il seguente:

Fu ancora caldamente raccomandato su questo giornale, al municipio, il vicolo Sillo pel riattamento di quel marciapiedi assai in disordine e che recò non poche volte delle disgrazie ai passanti.

Esso abbisogna di essere del tutto cambiato e prolungato fino alle ultime abitazioni.

Raccomandiamo quindi nuovamente l'onorevole Municipio a provvedere tale urgente bisogno prima che s'inoltri (!?) la stagione invernale.

X.

Generosa mancia. Questa mane verso le ore 7 certo Vergili Francesco di Cerneglio, transitando da porta Villalta a porta Venezia perdette il portamonete contenente 115 lire, una cambiale di lire 100 a di lui favore ed altre carte importanti.

L'onesto trovatore che lo porterà all'ufficio di pubblica sicurezza riceverà una generosa mancia.

Teatro Minerva. Lo spettacolo da darsi per la fiera di S. Lorenzo, è definitivamente fissato col *Nabucco* di Verdi.

Il municipio erogò a tale scopo la somma di l. 1500.

Nel *Nabucco* sentiremo quell'esimio artista che è il baritono Agostino Gnaccarini.

Da quanto sappiamo poi, esso sarà circondato da altri artisti di bella fama, i cui nomi pubblicheremo nella ventura settimana.

Il *Nabucco* andrà in scena il 6 del p. v. agosto e tutto fa presagire che avremo uno spettacolo eccellente.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22-23 luglio	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p	ore 9 a
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	752 3	750 8	751.8	749.2
Umid. relat.	53	45	71	68
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento { direzione	E	S	E	E
Vento { vel kilom.	6	2	2	3
Term. centig.	27 6	31.6	26.1	28.1

Temperatura { massima 33 5 / minima 20 7

Temperatura minima all'aperto 19.8

Minima esterna nella notte 22-23 : 21.2

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.00 p. del 22 luglio 1887)

In Europa pressione piuttosto irregolare, minima 751 a nord ovest; abbastanza elevata 766 all'ovest e al centro.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito, qualche temporale.

Venti deboli, temperatura aumentata in generale; elevatissima al centro.

Stamane nuvoloso a nord-ovest, sereno altrove.

Venti deboli specialmente settentrionali.

Barometro a 765 in Piemonte — a 763 all'estremo sud.

Mare calmo.

Probabilità;

Venti deboli vari; cielo sereno, temperatura elevatissima.

(*Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Lampade.

Sono da vendersi varie lampade a gaz, e cioè:

Una grande di 12 bracciali, a 24 fiammelle con relative cappe di vetro mollato;

N. 6 di tre bracciali, a 6 fiammelle e relative globi in vetro;

N. 3 a due bracciali e relative fiammelle;

N. 3 a forma d'arpa, a due bracciali; tutte in buonissimo stato.

Chi volesse farne acquisto si rivolga all'Amministrazione del Giornale.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta dei giorni 11 e 18 luglio 1887.

La Deputazione provinciale prese in esame le domande di concorso prodotte da Sporeni Eugenio e Miculari Valentino concorrenti pel posto gratuito a favore della provincia nell'istituto dei ciechi in Padova, stabilì di conferirlo a Sporeni Roberto di Eugenio di Udine perchè fornito di tutti i requisiti necessari e prescritti negli aspiranti a detti posti.

— Siccome la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche a seconda del contratto 6 maggio 1882 dovrebbe dar compiuta la linea ferroviaria da Udine a Portogruaro entro il 10 maggio 1888, così la Deputazione, vedendo che i lavori relativi non sono progrediti in modo da dar sicuro affidamento sulla piena esecuzione a questo patto del contratto con odierna deliberazione ricordò alla società la responsabilità cui è tenuta in caso di ritardo pegli eventuali danni, e conseguentemente la pregò a riscontrare con sollecitudine se pel 10 maggio 1887 i lavori saranno compiuti e ciò per gli opportuni provvedimenti.

— Sentita la relazione del deputato cav. Milanese relativa alla inchiesta da lui eseguita il giorno 14 corr. presso l'ospedale di S. Daniele per riscontrare l'andamento del servizio degl'infermieri la Deputazione approvò le conclusioni del relatore.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Bardusco Marco di lire 1064.16 per fornitura del secondo trimestre 1887.

— A diversi esattori di l. 4396.62 in causa assegni per gli stipendi dovuti ai cantonieri provinciali pei mesi di luglio e di agosto 1887.

— Al comune di Sacile di lire 200 quale sussidio del I semestre 1887 per la condotta veterinaria consorziale.

— A diversi esattori di l. 9925 in causa assegni anticipati per gli stipendi di luglio, agosto e settembre 1887 spettanti al personale forestale e la esazione dei medesimi di l. 454 59 per trattenute di massa vestiario ecc., fatte sugli stipendi del precedente trimestre.

Approvò la lista elettorale amministrativa per l'anno 1887 del comune di Grimacco con elettori 18.

Constatato che nei 26 mentecatti accolti nel Civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità dell'appartenenza di domicilio alla provincia e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, stabilì di assumere a carico provinciale per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 97 affari, dei quali 37 di ordinaria amministrazione della provincia; 40 di tutela dei comuni, 6 d'interesse delle opere pie, e 14 di contenzioso amministrativo, in complesso affari deliberati n. 108.

Il dep. provinciale *A. Milanese.* — Il segretario *Sebenico.*

Corriere Artistico

La prima opera di Wagner e l'ultima di Verdi a Monaco. Scrivono da Monaco (Baviera):

« Il lavoro giovanile di Riccardo Wagner *Die Feen* (Le Fate) si rappresenterà definitivamente, per la prima volta, l'anno venturo, all'epoca delle due Esposizioni, cioè quella internazionale di Belle arti e la nazionale artistica.

Si assicura inoltre che l'intendente dei regi teatri di Monaco abbia acquistato il diritto di rappresentare l'*Otello* di Verdi, e che anche questa sarà data l'anno prossimo ».

Sciarada

È saggio nel mondo
Chi aspira al secondo.
Non avvi tra gli uomini
Che un *solo primiero.*
Ma a mille nei campi
Tu trovi l'intiero.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Cor raggio.

Varietà

Sbranato da quattro leoni. Giovedì scorso a Pirmasen (Baviera) avvenne un dramma raccapricciante. Il domatore svizzero Emilio Schlepfer appena entrato in una gabbia nella quale si trovavano 4 leoni, fu atterrato da uno d'essi e dagli altri a metà sbranato.

A gran pena il *disgraziato domatore* fu tratto fuori vivo dalla gabbia, ma spirò l'indomani.

Notiziario

Trattati di Commercio fra Italia e Francia.

Insieme al trattato di commercio della Francia coll'Italia, verrà negoziata anche la convenzione per la navigazione.

La Francia espresse il desiderio che l'attuale trattato di commercio si prorroghi, perchè il nuovo si negozi comodamente.

L'Italia è restìa a consentire.

Telegrammi

Parigi 22. (Camera). Floquet legge il decreto che chiude la sessione ordinaria del 1887.

Strasburgo 22. Il presidente del distretto della bassa Alsazia ha sciolto l'associazione agricola distrettuale di cui è presidente il deputato Goldenberg.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 23 luglio 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	16 70	a	12.10
Segala	» »	9.75	»	10.—
Frumento nuovo .	« „	15.—	„	14.50

FRUTTA.

Ciliege	» »	—.24	»	—.35
Fragole	„ „	—.70	„	1.—
Pere	„ „	—.30	„	—.40
Persici	» »	—.—	»	— 80
Fichi (fiori)	» »	—.—	»	—.80

LEGUMI FRESCHI

Patate	„ „	—.10	„	—.12
Fagiuoli	„ „	— 28	„	—.35
Tegoline	»	—.30	»	—.35
Tegoline schiavi	„ „	—.20	„	—.30
Pomidoro	»	—.30	»	—.35

UOVA e BURRO.

Uova al cento . .	da L.	4.50	a	5.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 6.34 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.		misto	» 4.37 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.35 p.	»	» 1.37 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.47 p.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

SI ACCETTANO
Annunzi a modici prezzi

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 112

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1858 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenute unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la *fedele ricetta*. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor, Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.20** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli*.

Rivenditori: a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasoli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 8, Casa *A. Manzoni* e C., via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE
Venezia - Padova - Treviso - Udine
PIETRO BARBARO
UDINE

PRONTA CASSA | PREZZI FISSI

Stagione di Primavera-Estate
ABITI FATTI

Articolo	Prezzo
Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati	» 14 a 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità	» 16 a 50
Sacchetti » » »	» 12 a 25
Calzoni » » »	» 5 a 15
Vestiti completi in tela russa	» 15 a 25
Parapolvere da viaggio in tela russa	» 7 a 10
idem idem orleanz colorati	» 8 a 15
Gilet stoffa fantasia e panno	da L. 3 a 8
Veste da camera con ricami	» 25 a 50
Plaid inglesi tutta lana	» 20 a 35
Parasoli in tela e satin	» 2 a 5
Ombrelli seta spinata	» 5 a 14
Ombrelli Zanella	» 2.50
Sacchetti orleanz nero	» 6 a 12
id. id. colorati	» 8 a 15

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco